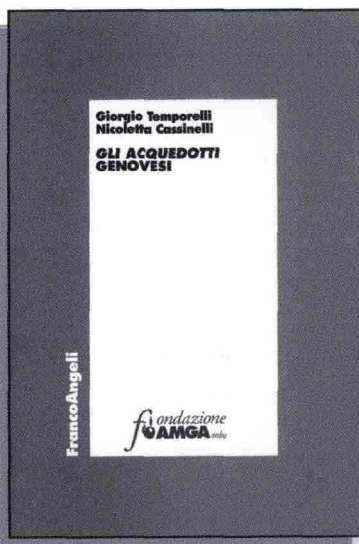


Le pubblicazioni segnalate in questa pagina non sono acquistabili tramite Cipa editore. Possono essere acquistate tramite la singola casa editrice.



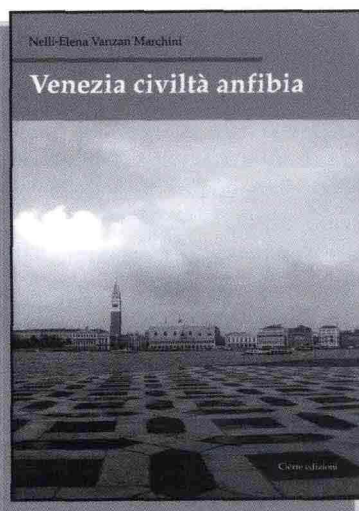
G. TEMPORELLI, N. CASSINELLI
GLI ACQUEDOTTI GENOVESI
 Ed. **Franco Angeli**, Milano, 2007,
 pagg. 220, € 21,00

Il testo si presenta come una ricca raccolta di dati ed immagini riguardanti la storia antica e recente del-

l'approvvigionamento idrico genovese, senza tralasciare peraltro le indispensabili informazioni tecniche necessarie a capire il funzionamento degli impianti di potabilizzazione attualmente operativi. Nel corso dell'indagine sono inoltre emersi documenti inerenti i "progetti mancati", ovvero una serie di studi grazie ai quali si sarebbero potute realizzare importanti opere di captazione, derivazione, trasporto e distribuzione di acque, per l'uso sia civile che industriale. Tra le pagine della monografia hanno trovato spazio anche i vari "primati storici" rappresentati da alcune importanti opere idrauliche genovesi, come la prima centrale in Italia a sfruttare la caduta dell'acqua per produrre energia elettrica e, successivamente, da adibire anche ad uso idropotabile (Isoverde, 1886); il primo acquedotto italiano ad usare l'acqua marina per i servizi antincendio e la pulizia delle strade (oggi dismesso);

la prima funicolare (S. Anna) ad utilizzare l'acqua come contrappeso per fare risalire le carrozze cariche di persone (sistema oggi abbandonato in quanto non conforme alle più recenti normative in materia di sicurezza); ed il primo acquedotto in Italia ad avere sperimentato (anche se mai installato) la disinfezione con radiazione ultravioletta (Mignanego, 1918). Il lavoro si è svolto grazie alla partecipazione ed alla sinergia di autori con differenti competenze: storiche, tecniche, architettoniche e geografiche, nonché la consultazione del materiale conservato presso gli archivi storici. A completamento della documentazione e per consentire una migliore comprensione di quanto esposto nel testo, lo stesso è stato corredato di numerose foto, per buona parte inedite.

Ed. **Franco Angeli**; Tel. 02.28371455, e-mail: vendite@francoangeli.it, www.francoangeli.it.



NELLI-ELENA VANZAN MARCHINI
VENEZIA CIVILTÀ ANFIBIA
 Cierre Edizioni, Verona, 2009,
 pagg. 280, € 16,00

In tutto il mondo l'isolamento fisico rappresenta un ostacolo alla

socialità, a Venezia invece l'insularità ha costituito il valore aggregante di una civiltà che ha saputo trasformare un arcipelago in una città e la laguna in uno spazio uterino sicuro e al tempo stesso cosmopolita. Le pietre e i monumenti di Venezia sono il pregevolissimo epifenomeno artistico dietro cui si legge l'epopea della cultura materiale e del lavoro quotidiano che hanno inventato la città, collegando le sue isolette con i ponti, difendendola dall'interramento dei fiumi e dalla forza del mare, riformandola d'acqua potabile, rendendo insomma vivibile e ospitale un habitat inaffidabile. Oggi, per conservarlo, è necessario conoscere e rispettare la sua specificità, difendendola dalla omologazione ad altre realtà metropolitane di terraferma.

Nelli-Elena Vanzan Marchini, storica veneziana, specializzata in archivistica e paleografia, autrice di diciannove volumi e di decine di pubblicazioni sulla storia di Venezia, è stata docente all'Università di Torino (sede di Vercelli). Dirige la collana di fonti per la storia della sanità del Veneto. Ha curato varie mostre fra cui *Venezia e i lazzaretti Mediterranei* nella Biblioteca Nazionale Marciana, nonché i volumi: *Venezia da laguna a città* (1986), *Rotte Mediterranee e baluardi di sanità* (Milano-Ginevra 2004). Ha fondato l'associazione "Venezia civiltà Anfibia" per difendere il diritto dei residenti a continuare a vivere nella città insulare.

Cierre Edizioni; Tel. 045.8581572, Fax 045.8589883, e-mail: edizioni@cierrenet.it, www.cierrenet.it.